

DOMENICO SILVESTRI

AION: COME E PERCHÉ

*Tra le molte (forse troppe) riviste di linguistica che escono in Italia e all'estero, questa che qui si presenta va incontro a due rischi: l'uno, tutto sommato ovvio, che riguarda il suo essere « neonata », per cui fieri dubbi e amorose preoccupazioni affliggono chi, per la prima volta, la presenta a parenti e amici; l'altro, di natura tutta particolare, che riguarda il suo essere « rinata »: un nome come AION ed una sigla come AION-L evocano, infatti, i bellissimoi e per me inimitabili « annali linguistici » diretti fino al 1970 da Walter Belardi, per cui suscitano (o potrebbero suscitare) pericolosi giudizi comparativi. Nell'un caso e nell'altro invocheremo a nostro soccorso la « buona volontà » e l'« umiltà », amiche discrete e tenaci della Scienza.*

*Questi « Annali » non rappresentano una Scuola né una ideologia o metodologia linguistica, ma un nucleo di interessi congruenti, che come spazio cronologico privilegiato riconosce il mondo antico, da esso, e qui in un'accezione non restrittiva e classicheggiante, questi « Annali » sono aperti a tutti gli studiosi, italiani e stranieri, che vorranno riconoscersi nella loro formula (lettere aperte, discussioni, proposte nel quadro dei problemi e delle prospettive della ricerca linguistica; analisi linguistiche di testi arcaici, studi su aspetti e problemi linguistici del mondo antico, contributi su tradizioni linguistiche non indeuropee dello spazio indomediterraneo; bibliografie, recensioni, rassegne di linguistica storica, teorica e applicata); questi « Annali » sono dedicati a Walter Belardi, « il miglior fabbro », a garanzia di un sempre da rinnovarsi impegno scientifico a far meglio.*

*Un soccorso importante è intanto già venuto da Enrico Campanile, condirettore del vecchio AION-L a partire dal 1966, che ha accettato di essere tra i primi collaboratori della nuova serie: colgo l'occasione per ringraziarlo e con lui ringrazio per la generosa e validissima collaborazione tutti gli altri, che hanno permesso la « rinascita » di AION-L o, almeno, la « nascita » di qualcosa che non si debba proprio meritare un « quam mutati ab illis »...*

*Ringrazio infine gli amici del Seminario di Studi del Mondo Classico dell'Istituto Universitario Orientale che con me hanno voluto questa « sezione linguistica » e mi hanno confortato con la loro affettuosa fiducia.*

PREVIEW